

# **L'Abbandono delle Stelle**

**EPISODIO I: Una Nuova Speranza**

*di Lorenzo Franceschi Bicchierai*

**Sigma IV:** Quarto pianeta orbitante intorno al Sole di Sirio. Scoperto nel 12006 dalla World Space Agency, dopo anni infruttuosi alla ricerca di un pianeta abitabile in tutto l'universo. A due decenni dal tragico fiasco di Kelm III, rappresentò una nuova speranza per la World Space Agency e il Partito Stellare...Fu l'ultimo pianeta ad essere candidato a diventare la nuova dimora della razza umana...

*Enciclopedia Terrestre*

Huby Lynn picchiettava nervosamente la sua penna su un fascicolo intitolato "Sigma IV" con lo sguardo perso, assente. Fissò per un attimo l'ora: erano le 2 del mattino. Un'altra notte in ufficio. Pensò che viveva più lì che a casa ormai. Si ricordò che a quell'ora sarebbe stato a letto con sua moglie se solo non avesse commesso quell'errore, tanti anni fa, a Kelm III. Era impossibile non pensare a lei in quei momenti. Anche dopo così tanti anni, il fantasma di quell'errore lo perseguitava ogni giorno. Alzò gli occhi dall'orologio sulla sua scrivania per guardare il cielo stellato. Il suo ufficio era situato in uno dei pochi palazzi che ancora avevano una vista diretta al cielo. La maggior parte degli edifici era ormai sotterrato, coperti da grandi cupole di acciaio-vetro fotovoltaico che filtravano parzialmente la luce, riutilizzandola per produrre energia. Tornò a guardare l'orologio. Mancava poco ormai. Cominciò a meditare su tutto ciò che aveva ottenuto nella sua vita e nel suo lavoro, anche se ormai era difficile fare una distinzione tra i due. Aveva perso tutto per il suo lavoro, per inseguire il sogno, ormai condiviso da pochi, di conquistare lo spazio, di trovare un pianeta abitabile sul quale stabilirsi e fuggire da un mondo ormai ricolmo di persone, povero di risorse e con un futuro tetro. La Terra era ormai un pianeta morto. Ma questo non sembrava importare alla maggior parte della popolazione, che votava il Partito Terrestre senza rendersi conto che l'unico futuro possibile era fuori da questo pianeta. Certo, le spedizioni interstellari per ora non avevano dato grandi risultati, è vero. Ma l'uomo non sbarcò sulla Luna al primo tentativo, più di diecimila anni fa. Il sacrificio è sempre necessario se si vuole andare avanti, era questo che molti non capivano. Ma lui, Huby Lynn, lo capiva eccome.

Si accese un sigaro. Non riusciva a resistere quando era nervoso. Aveva cercato di smettere svariate volte, ma questa era un'occasione speciale, questo era il giorno che aveva aspettato per più di cinquant'anni, per tutta la vita. Il rapporto sull'esplorazione di Sigma IV era sul punto di arrivare. Era da quasi due decenni che non si presentava un'occasione tale, molti avevano perso la speranza lungo il cammino, ma non lui, non Huby Lynn, lui ci aveva creduto sempre. Non aveva perso la speranza neanche quando il Governo Mondiale aveva cominciato a bloccare i fondi per la ricerca interstellare, tagliandoli sistematicamente ogni anno. Non la perse nemmeno quando, più di venti anni prima, commise quell'errore fatale, quello sbaglio che lo portò a perdere

tutto. La mano gli tremò al solo pensiero, quel ricordo gli gelò lo sguardo.

Un suono lo distolse dai suoi pensieri, salvandolo da quei ricordi dolorosi. Era in arrivo una comunicazione interstellare. L'intercomunicatore cominciò a sputare fuori fogli ad alta velocità, il display indicava che il rapporto aveva 100 pagine, ci sarebbero voluti ancora un paio di minuti per averlo completo. Fece un ultimo tiro dal suo sigaro prima di spegnerlo con cura e lasciarlo appoggiato sul posacenere. Attese che il rapporto finisse di stamparsi mentre bacchettava di nuovo con la penna. Non dormiva da troppe ore, avrebbe dovuto prendersi un riposo. Ma come poteva dormire? Come poteva riposare quando il destino del pianeta e forse dell'umanità era in bilico?

Un bip prolungato del fax indicò che il documento era stato ricevuto e stampato correttamente. Lynn, senza alzarsi, fissò la pila di fogli che aspettavano di essere letti. Esitò. Si asciugò una goccia di sudore sulla fronte, chiedendosi se l'aria condizionata funzionasse. Forse aveva paura, anzi, sicuramente ne aveva. Si chiese se sarebbe riuscito a contrarrestare l'ennesimo attacco degli scettici ignoranti che governavano il pianeta se quel rapporto si rivelava un altro insuccesso. Fece per alzarsi, ma si lasciò cadere di nuovo sulla sedia, pensoso. Schiacciò un pulsante sulla scrivania e cominciò a parlare.

-Questo è Huby Lynn, Direttore Generale dalla World Space Agency, ore 2:08am del 24 Dicembre 12007. Il rapporto dalla "Far Star", orbitante attorno al pianeta Sigma IV, sistema di Sirio, è appena arrivato. Mi appresto a leggerlo-.

Schiacciò di nuovo lo stesso pulsante ed ebbe, stavolta, la forza di alzarsi. Mentre prendeva in mano i fogli pensò a sua moglie, Xera, e trattenne a stento le lacrime.

Il giovane Pinkus Dworl, fervente leader del Partito Terrestre e presidente dell'Assemblea Planetaria, massima autorità, Primo Cittadino del Mondo, si svegliò di buon umore quel giorno. Per la sua minoritaria religione, quel giorno era la vigilia della nascita di Cristo, il figlio della divinità unica e principale di nome Dio. Una volta il Cristianesimo era la religione dominante sulla Terra, ma era stata messa in crisi dall'esplorazione dello spazio, le incessanti teorie sull'esistenza di razze extraterrestri e un crescente malessere nella popolazione, che diventava giorno dopo giorno sempre più atea. Dworl aveva soltanto trent'anni, era il più giovane presidente che avesse mai guidato la Terra. Il suo grande successo si doveva in parte alla sua inattaccabile fede, della quale non mancava di far sfoggio.

L'ateismo era una piaga molto estesa sulla Terra, ma l'uomo è sempre stato un animale religioso. E quanto più l'ateismo si era fatto forza, più i cittadini guardavano gli uomini di fede con un misto di ammirazione e invidia. Invidia per coloro che ancora credevano in qualcosa di più, coloro che ancora cercavano un senso alla loro esistenza oltre la sfera del mortale. I pochi fedeli rimasti erano diventati una sorta di profeti.

Per quanto di buonumore, Pinkus non si dimenticò che quello era un normale giorno di lavoro, come tanti altri. Come ogni giorno quindi, accese la radio mentre si faceva la doccia per ascoltare le ultime notizie.

-È stata un'altra gloriosa giornata quella di ieri per il Presidente Dworl- sotto l'acqua calda, Pinkus sorrise compiaciuto al suono del suo nome accostato alla sua carica -che è riuscito a far approvare la nuova Legge Finanziaria quasi all'unanimità, con un risultato di 1452 voti a 248. Gli unici ad opporsi sono stati alcuni membri del Partito Stellare, ormai diviso e abbandonato dai suoi ormai ex-alleati-.

Poveri stolti, pensò Dworl, ancora convinti che il futuro della Terra passi per le stelle. Dworl credeva che ormai erano lontani i tempi dei racconti di fantascienza e delle grandi smanie di conquista interstellare. L'Universo era un enorme ed infinito deserto. Un posto inospitale e arido dove non c'era spazio per la vita. I seguaci di Huby Lynn erano ormai agli ultimi sgoccioli, l'ultima Finanziaria tagliava di nuovo i fondi per la ricerca interstellare, ancora un paio d'anni e avrebbe quasi certamente potuto cancellare la voce "WSA: World Space Agency" dal bilancio dello stato, affossando per sempre le folli illusioni di un gruppo di squinternati.

-Intanto, una fonte all'interno della WSA ci ha informato di nuovi sviluppi inerenti alla missione su Sigma IV- la radio continuava la sua rassegna di notizie -non c'è ancora un comunicato ufficiale ma tutto sembra indicare che potrebbe esserci qualcosa di importante a giudicare dalla segretezza con la quale il Direttore Generale dell'agenzia spaziale ha trattato l'argomento stamane. Huby Lynn si è infatti rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda mentre usciva dal suo ufficio...-.

Huby Lynn, ancora lui. Dworl sorrise. Povero sognatore, aggrappato ad un chiodo ardente. Povero illuso. Chissà cosa sperava di ottenere da Sigma IV. A Dworl non interessava più di tanto, era troppo intento a pensare che forse il momento di dare il colpo di grazia ai fondi spaziali poteva essere più vicino di quanto avesse mai immaginato.

Il suono dell'interfono lo svegliò all'improvviso. Chi diavolo era a quell'ora? Non erano nemmeno le cinque del mattino. Dopo qualche lamento e un vano tentativo di ignorare l'interfono, schiacciò alla cieca il pulsante che garantiva l'accesso all'edificio. Poteva essere soltanto Huby Lynn, doveva esserci qualcosa di davvero importante che bolliva in pentola. Ma cosa? Era da anni che Lynn non lo svegliava all'improvviso nel mezzo della notte. Solo quando Viggo Solin si buttò un po' d'acqua sulla faccia realizzò che poteva esserci soltanto una ragione di una visita così repentina: Sigma IV. Era da giorni che aspettavano notizie dall'ultimo potenziale pianeta abitabile scoperto, evidentemente dovevano essere arrivate. Sentì una grande eccitazione, era ansioso come non lo era mai stato da quando era agli ordini di Lynn. Solin era entrato a far parte della WSA ormai quasi dieci anni fa ed era subito diventato uno degli uomini

fidati del presidente, da otto era il Segretario Generale del partito che difendeva l'agenzia: Il Partito Stellare. Fino a pochi anni fa il Partito Stellare era il principale partito del pianeta. Le elezioni erano quasi diventate una formalità quando l'esplorazione dello spazio era al suo apice e tutte le speranze dell'umanità si rivolgevano al cielo. A quei tempi nessuno poteva immaginare che lo spazio fosse così inospitale e che tutti i pianeti fin'ora scoperti fossero inabitabili. I continui insuccessi delle spedizioni della WSA erano stati sfruttati sapientemente dai partiti dell'opposizione, che fecero fronte unito e si coalizzarono nell'attuale Partito Terrestre. Una formazione che difendeva le radici della razza umana, riutilizzando anche alcuni concetti di una religione minoritaria come il Cristianesimo. Era un partito che aborrevano qualsiasi missione spaziale, concentrando il suo programma nel migliorare la vita sulla Terra e nel prepararsi al futuro rinunciando a sperperare soldi nello spazio.

-Ma chi è?- chiese Galia borbottando.

-Dev'essere Lynn, chi altri potrebbe essere?- rispose Viggo.

Galia si limitò a lanciare una specie di grugnito e si rigirò nelle coperte, senza la più minima intenzione di interrompere il suo sonno per quell'ospite indesiderato. Solin invece era già in piedi, indossando qualcosa di minimamente presentabile. Le notizie provenienti da Sigma potevano essere molto importanti, Solin lo sapeva bene. La pressione del Partito Terrestre era ormai ad un livello quasi insostenibile ed era importante ottenere qualcosa da Sigma, il Partito Stellare e la WSA avevano disperatamente bisogno di una vittoria o, probabilmente, Sigma IV sarebbe significato la loro fine.

Huby Lynn entrò di fretta senza nemmeno salutare e si lanciò sul divano tirando fuori dalla sua borsa un centinaio di fogli che gettò sul tavolino. Solin rimase a fissarlo, attendendo, come sempre, che fosse Lynn a cominciare a parlare. Lavoravano insieme da più di dieci anni ormai, ma Viggo provava molto rispetto per Lynn, un uomo che combatteva da tutta la sua vita per la causa spaziale. Era una sorta di riverenza la sua: Lynn era il simbolo stesso della loro causa comune, mentre Solin era il giovane che cercava di rimetterla in sesto attraverso il suo oculato lavoro politico. Da quando Solin era a capo del Partito Stellare c'era sempre stato un ottimo rapporto tra i due ma la loro collaborazione non si poteva certo dire che avesse ottenuto grandi successi, seppur più per la ferrea opposizione del Partito Terrestre che per i loro demeriti. Solin credeva che il suo rapporto con Lynn si basasse anche su un certo contrasto: mentre Lynn era il vecchio sognatore, in un certo senso anche visionario, lui tentava di avere un approccio più razionale e pratico. Lynn si concentrava soltanto sulle esplorazioni spaziali, su dove cercare pianeti e su come spendere i fondi; Solin, invece, doveva concentrarsi sul come ottenere i soldi, come strappare consensi in parlamento e supervisionare qualsiasi altra operazione burocratica, apparentemente noiosa, ma di vitale importanza per la WSA. Per tutte queste ragioni spesso il suo compito era

semplicemente quello di calmare Lynn e farlo ragionare, cercando di frenare il suo entusiasmo.

-Ci siamo Viggo. Sono molto fiducioso stavolta, le notizie da Sigma IV sono grandiose. Era da decenni che non trovavamo un pianeta simile- disse Lynn, poi abbassò lo sguardo di nuovo sui fogli che aveva portato. Solin esitò, in attesa che Lynn continuasse.

-La sonda in orbita vicino al sistema Sigma riporta importanti segnali di abitabilità, non voglio stare qua ad elencarti tutte queste inezie tecniche ma ci sono alte probabilità che il quarto pianeta del sistema, Sigma IV appunto, sia abitabile. Proprio come la Terra-. L'anziano alzò allora lo sguardo come ad intendere che aveva finito l'introduzione e voleva sentire l'opinione del collega.

Solin esitò di nuovo, non sapendo bene da dove cominciare. Poi chiese: -Di cosa abbiamo bisogno ora?-.

Viggo Solin era un uomo politico, non aveva grandi conoscenze scientifiche e non aveva molto interesse per la percentuale di ozono nell'atmosfera, il livello radioattivo di un pianeta o altri dettagli simili. La sua missione era convincere il parlamento a dare fondi per continuare con la ricerca di una "nuova casa" per l'umanità. Il resto lo lasciava alle persone più competenti, come Huby Lynn. Alla domanda del giovane, l'anziano rispose deciso: - Abbiamo bisogno di soldi per mandare una nave che possa visitare il pianeta e confermare i dati che abbiamo appreso dalla sonda- si fermò un attimo, cercando di ricordare qualcosa -Non ho fatto calcoli molto accurati, ma approssimativamente direi che abbiamo bisogno di altri 2 milioni. Voglio mandare una nave più grande. Se Sigma IV è il pianeta che questi dati sembrano indicare non dobbiamo sprecare tempo e dobbiamo inviare subito un equipaggio di specialisti per fare un sopralluogo sul pianeta-.

-Huby- intervenne Solin -sei consapevole che questa potrebbe essere la nostra ultima "chance" vero? Dworl non avrà molte difficoltà ad affondarci se facciamo un altro buco nell'acqua. Se vuoi mandare una nave del genere, una nave che possa permettere l'atterraggio di un team di specialisti sul pianeta, devi essere sicuro che questa sia la volta buona. Perché se riusciamo ad ottenere i fondi necessari e, alla fine, non è il pianeta che cerchiamo, beh, è la fine per noi-.

Solin si fermò, quasi colpito dalla durezza delle sue stesse parole. Era però consapevole, purtroppo, che non fossero altro che la verità. Lynn, mentre ascoltava fissando il pavimento, assorto nei suoi pensieri, impiegò qualche secondo ad alzare lo sguardo e incontrare gli occhi dell'amico.

-Questa è la volta buona Viggo- disse senza nessuna esitazione -devi fidarti di me. Sigma IV ci salverà tutti, dandoci l'opportunità di una vita migliore. Dobbiamo andare su quel pianeta-.

-Va bene Huby, la settimana prossima parlerò della missione in parlamento, probabilmente dovrai venire anche tu. Non sarà facile, ma forse ce la possiamo fare-.

Lynn non rispose e si limitò ad annuire leggermente con la testa e cominciò a raccogliere i fogli, indicando che la conversazione era finita.

-Un'ultima cosa Huby, a chi hai intenzione di affidare la missione? Chi ne sarà a capo?-.

Lynn, con lo sguardo di nuovo rivolto in basso, stavolta alzò veloce gli occhi e uno scaltro sorriso si dipinse sulle sue labbra: -Io. Andrò io su Sigma IV. Ho aspettato tutta la vita questo momento e non me lo perderei per nulla al mondo-.